

Scuola Ferranti e una scelta: non c'è stato più il clima di condivisione necessario “Piano ritirato, ma resta valido”

Parla l'assessore: dimensionamento “sospeso”, però continua a essere un obiettivo

Giovanna Belardi

PERUGIA - “Il piano è stato ritirato ma resta valido, e la scuola a sua volta resta obiettivo principale dell'amministrazione comunale. Abbiamo deciso in giunta di fermarci perché a un certo punto è venuta a mancare quella condivisione necessaria a livello istituzionale”. Così sintetizzato il messaggio che l'assessore Monia Ferranti ha lanciato attraverso un incontro alla sala Rossa di palazzo dei Priori, convocato per definire le ragioni che hanno portato, improvvisamente, la giunta a ritirare un documento che aveva scatenato numerose proteste in diverse parti del territorio comunale, provocando una reazione congiunta di insegnanti e genitori. E in conferenza stampa l'assessore non ha citato nomi e cognomi però ha fatto capire che l'astensione sul piano dell'ufficio scolastico in conferenza provinciale ha in qualche modo contribuito ad avviare la riflessione che poi ha portato la giunta a “fermarsi”. La Ferranti ha anche sottolineato che “le modifi-

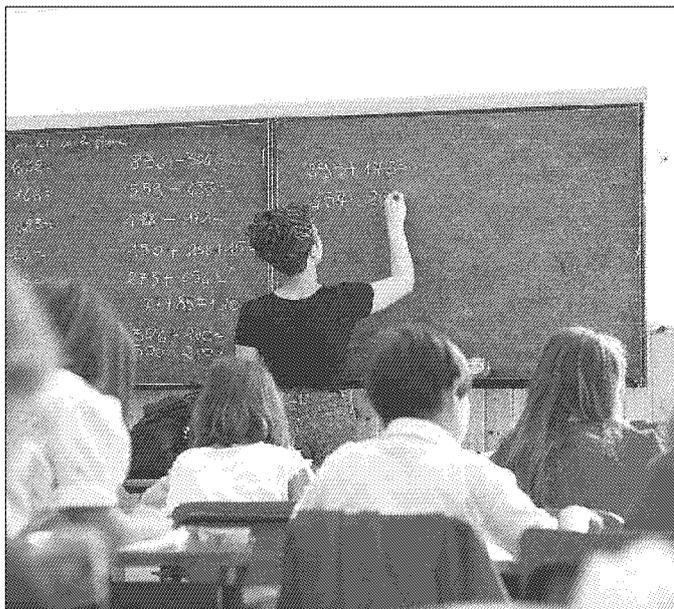
che che ci venivano chieste per un voto positivo significavano snaturare un progetto che aveva precisi e coerenti obiettivi”. In confe-

renza stampa l'assessore ha ripercorso tutto il veloce iter che aveva portato alla formulazione del piano, non nascondendo le polemiche sollevate ma facendo riferimento al fatto che fino a un certo punto l'ufficio scolastico era stato a fianco del Comune. Poi, pare per la modulazione su due tempi, sulle quali invece si era trovata d'accordo la Provincia con l'assessore Granocchia (che aveva espresso parere favorevole), la corsa non è più marciata sullo stesso binario. Adesso che ne sarà del documento e della scuola? L'assessore e i suoi tecnici hanno spiegato che il piano di dimensionamento non verrà stracciato, ma messo temporaneamente da parte come strumento di riferimento. Per quanto riguarda invece il futuro delle strutture scolastiche la Ferranti ha detto che “possiamo

attenderci una ulteriore instabilità della rete scolastica, ecco perché qui non vince nè perde nessuno: la verità è che ai motivi di incertezza che già conosciamo se ne aggiunge un altro”.

Intanto Ivana Barbaracci, di Cisl scuola dell'Umbria “auspica che l'aver ritirato l'attuale proposta possa dar seguito ad un percorso partecipativo che veda protagonisti, in primis, gli operatori della scuola, le famiglie, le parti sociali, che la scuola e le sue vicende esperiscono in prima persona. Sarà, quindi, la politica locale - che ricordiamo, non era obbligata a dar vita ad un Piano di dimensionamento, così come deciso da altri comuni e province - a riprendere il filo del colloquio aprendo quel tavolo di confronto a suo tempo auspicato dalla Cisl Scuola”.

**La Cisl Umbria:
“Adesso si lavora
a un tavolo
partecipato
da tutte le componenti”**



Scuola e dimensionamento Tutto resta come è

